



*ALLEANZA DIVINA IN MISERICORDIA DI
RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO*

Associazione (A.D.I.M.) ALCAMO

www.divinamiserordiacammara.it)

(www.DivinaMisericordiaOnline.org)

GRUPPO DIVINA MISERICORDIA



*RIFLESSIONI E REGOLE
PER ESSERE UN BUON
CRISTIANO*

QUANDO LE CROCI SONO TROPPE

Un uomo viaggiava, portando sulle spalle tante croci pesantissime. Era ansante, trafelato, oppresso e, passando un giorno davanti ad un Crocifisso, se ne lamentò con il Signore così:

" Ah, Signore, io ho imparato nel catechismo che Tu ci hai creato per conoscerti, amarti e servirti... ma invece mi sembra di essere stato creato soltanto per portare le croci! Me ne hai date tante e così pesanti che io non ho più forza per portarle..."

Il Signore però gli disse:

" Vieni qui, figlio mio, posa queste croci per terra ed esaminiamole un poco... Ecco, questa è la croce più grossa e la più pesante; guarda cosa c'è scritto sopra..."

Quell' uomo guardò e lesse questa parola: sensualità.

" Lo vedi? " disse il Signore, " questa croce non te l' ho data Io, ma te la sei fabbricata da solo. Hai avuto troppa smania di godere, sei andato in cerca di piaceri, di golosità, di divertimenti... e di conseguenza hai avuto malattie, povertà, rimorsi ".

" Purtroppo è vero, soggiunse l' uomo, questa croce l' ho fabbricata io! E' giusto che io la porti! " Sollevò da terra quella croce e se la pose di nuovo sulle spalle.

Il Signore continuò:

" Guarda quest' altra croce. C' è scritto sopra: ambizione. Anche questa l' hai fabbricata tu, non te l' ho data Io. Hai avuto troppo desiderio di salire in alto, di occupare i primi posti, di stare al di sopra degli altri... e di conseguenza hai avuto odio, persecuzione, calunnie, disinganni ".

Guarisci le ferite dei miei ricordi, affinché nulla di quanto m'è accaduto mi faccia rimanere nel dolore, nell'angustia, nella preoccupazione.

Guarisci, Signore, tutte quelle ferite che, nella mia vita, sono state causa di radici di peccato.

Io voglio perdonare tutte le persone che mi hanno offeso, guarda a quelle ferite interiori che mi rendono incapace di perdonare.

Tu che sei venuto a guarire i cuori afflitti guarisci il mio cuore.

Guarisci, Signore Gesù, quelle ferite mie intime che sono causa di malattie fisiche.

Io ti offro il mio cuore accettalo, Signore, purificalo e dammi i sentimenti del tuo Cuore divino. Aiutami ad essere umile e mite.

Concedimi, Signore, la guarigione dal dolore che mi opprime per la morte delle persone care.

Fa che possa riacquistare pace e gioia per la certezza che tu sei la Risurrezione e la Vita.

Fammi testimone autentico della tua Risurrezione, della tua vittoria sul peccato e sulla morte, della tua presenza di Vivente in mezzo a noi.

Amen

Signore, il popolo della Galilea veniva a deporre i propri malati ai tuoi piedi e tu li guarivi.

Tu sei sempre lo stesso, tu hai sempre la stessa potenza.

Io credo che tu puoi guarirmi perché hai la medesima compassione, che avevi per i malati che incontravi, perché tu sei la Risurrezione e la Vita.

Grazie, Gesù, per quanto farai, io accetto il tuo piano d'amore per me. Credo che mi manifesterai la tua gloria. Prima ancora di conoscere come interverrai ti ringrazio e ti lodo. *Amen*

Preghiera per la guarigione interiore

Signore Gesù, tu sei venuto a guarire i cuori feriti e tribolati, ti prego di guarire i traumi che provocano

turbamenti nel mio cuore ti prego, in particolar modo, di guarire quelli che sono causa di peccato.

Ti chiedo di entrare nella mia vita di guarirmi dai traumi psichici che mi hanno colpito in tenera età e da quelle ferite che me li hanno provocati lungo tutta la vita.

Signore Gesù, tu conosci i miei problemi, li pongo tutti nel tuo cuore di Buon Pastore.

Ti prego, in virtù di quella grande piaga aperta nel tuo cuore, di guarire le piccole ferite che sono nel mio.

" E' vero, è vero! Anche questa croce l' ho fabbricata io! E' giusto che io la porti !". Sollevò da terra quella seconda croce e se la mise sulle spalle.

Il Signore additò altre croci, e disse:

" Leggi. Su questa è scritto gelosia, su quell' altra: avarizia, su quest' altra...".

" Ho capito, ho capito Signore, è troppo giusto quello che Tu dici..."

E prima che il Signore avesse finito di parlare, il povero uomo aveva raccolto da terra tutte le sue croci e se le era poste sulle spalle.

Per ultima era rimasta per terra una crocetta piccola piccola e quando l' uomo la sollevò per porla sulle spalle, esclamò:

" Oh! Come è piccola questa! E pesa poco! " Guardò quello che c' era scritto sopra e lesse queste parole: " la croce di Gesù ".

Vivamente commosso, sollevò lo sguardo verso il Signore ed esclamò:

" Quanto sei buono! ". Poi baciò quella croce con grande affetto.

E il Signore gli disse:

" Vedi , figlio mio, questa piccola croce te l'ho data Io, ma te l' ho data con amore di Padre; te l' ho data perchè voglio farti acquistare merito

con la pazienza; te l' ho data perchè tu possa somigliare a Me e starmi vicino per giungere al Cielo, perchè io l' ho detto:

" Chi vuole venire dietro a me prenda la sua croce ogni giorno e mi segua..." Ma ho detto anche: **" Il mio giogo è soave e il mio peso è leggero",**

L' uomo delle croci riprese silenzioso il cammino della vita; fece ogni sforzo per correggersi dei suoi vizi e si diede con ogni premura a conoscere, amare e servire DIO.

Le croci più grosse e più pesanti caddero, una dopo l' altra dalle sue spalle e gli rimase soltanto quella di Gesù. Questa se la tenne stretta al cuore fino all' ultimo giorno della sua vita, e quando arrivò al termine del viaggio, quella croce gli servì da chiave per aprire la porta del Paradiso.

(*Francile Giovanni*)

I SEGRETI DI SANTA TERESA

DEL BAMBIN GESÙ

- Sopportare i difetti degli altri, non stupirsi delle loro debolezze e invece edificarsi dei più piccoli atti che si vedono fatti;
- Non curarsi di essere giudicati bene dagli altri;
- Fare per le persone antipatiche, tutto quello che si farebbe per le persone più simpatiche;
- Non scusarsi né difendersi mai dalle accuse;
- Non avvilitarsi nel vedersi deboli e imperfetti anzi averne motivo di gioia perché Gesù copre la moltitudine di peccati;
- Dare a chi chiede con malagrazia rispondendo con gentilezza;
- Essere felici se ci prendono qualcosa di nostro o ci si chiede un servizio che non ci spetta, essere contenti di

Il silenzio è adorazione.
Quando abbracci la Croce senza chiedere: Perché?.....
Il silenzio è adorazione.

PREGHIERA PER LA GUARIGIONE FISICA

Signore Gesù, ti adoro e ti ringrazio per la fede che mi hai dato nel battesimo, Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo, tu sei il Messia Salvatore.

In questo momento voglio dirti come Pietro: non c'è sotto il cielo altro nome dato agli uomini nel quale possiamo essere salvati.

Ti accetto. Signore Gesù, nel mio cuore e nella mia vita, voglio che tu ne sia l'assoluto Signore.

Perdona i miei peccati, come hai perdonato i peccati del paralitico del Vangelo.

Purificami col tuo sangue divino Io metto ai tuoi piedi la mia sofferenza e la mia malattia.

Guariscimi, Signore, per il potere delle tue piaghe gloriose, per la tua croce, per il tuo preziosissimo sangue. Tu sei il Buon Pastore e io sono una delle pecore del tuo ovile: abbi compassione di me.

Tu sei il Gesù che ha detto: Chiedete e vi sarà dato.

IL SILENZIO

Il silenzio è misericordia.
Quando non riveli le colpe dei fratelli, quando perdoni
senza indagare nel passato,
quando non condanni,
ma intercedi nell'intimo.
Il silenzio è misericordia.

Il silenzio è pazienza.
Quando soffri senza lamentarti,
quando non cerchi consolazione negli uomini,
quando non intervieni,
ma attendi che il seme germogli lentamente.
Il silenzio è pazienza.

Il silenzio è umiltà.
Quando taci per lasciare emergere i fratelli,
quando celi nel riserbo i doni di Dio,
quando lasci che il tuo agire sia interpretato male,
quando lasci agli altri la gloria dell'impresa:
il silenzio è umiltà.

Il silenzio è fede.
Quando taci, perché è Lui che agisce,
quando rinunci ai suoni,
alle voci del mondo per stare alla Sua presenza,
quando non cerchi comprensione,
perché ti basta essere conosciuto da Lui:
Il silenzio è fede.

- interrompere per carità, un lavoro in corso;
- Anche i beni spirituali sono un dono che non ci appartiene, per cui dobbiamo essere contenti se qualcuno si appropria di nostre intuizioni o preghiere;
- Non cercate consolazioni umane ma lasciate tutto a Dio;
- Quando un compito ci sembra superiore alle nostre forze, mettersi nelle braccia di Gesù sapendo che da soli non siamo capaci a nulla;
- Se si deve riprendere qualcuno accettare la sofferenza di doverlo fare pur sentendosi incapaci e non all'altezza;
- Non cercare di attirare a sé i cuori degli altri ma condurli a Dio da servi inutili;
- Non avere paura di essere severi se c'è né bisogno, pregare comunque sempre prima di dire qualcosa;
- Nell'aridità recitare molto lentamente il Pater e l'Ave;
- Accettare le umiliazioni e le critiche con gratitudine;
- Cercare la compagnia delle persone meno gradite agli altri;
- Offrire al Signore le cose che ci costano cercando di farcele piacere;
- Accettare che il proprio lavoro non venga considerato;

- Più il fuoco dell'amore di Dio incendierà il nostro cuore e più le anime si avvicineranno a noi correranno dietro all'amore di Dio;
- Soffrire momento per momento quello che Dio ci manda, senza preoccuparsi per l'avvenire.



Il Credo di chi soffre

Credo, o Dio mio Padre, che soffrendo con pazienza, completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo (*Colossesi 1,24*).

Credo che non abbiamo qui, sulla terra, una dimora stabile, ma andiamo in cerca di una patria migliore, quella celeste ed eterna (*Ebrei 11,16*).

Credo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio (*Romani 8,28*).

Credo che le sofferenze del momento presente non sono assolutamente paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, d'un momento, ma su quelle invisibili, eterne (*Roma 8,18; 2 Corinzi 4,18*).

Credo che ora la nostra visione è confusa come in uno specchio, ma un giorno saremo faccia a faccia, dinanzi a Dio. Ora lo conosco solo in parte, ma un giorno lo conoscerò come Lui mi conosce (*1 Corinzi 13,12*).

Credo che nessuno di noi vive per se stesso né muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, e

5

se moriamo, moriamo per il Signore: sia che viviamo, sia che moriamo, apparteniamo dunque al Signore (*Romani 14,7-9*).

Credo sia necessario che il nostro corpo mortale si vesta di immortalità e che la morte venga ingoiata per la vittoria (*1 Corinzi 15,53-54*).

Credo che Dio tergerà le lacrime dagli occhi dei giusti, e che per loro non ci sarà più ne lutto, né lamento, né affanno, perché il mondo di prima sarà scomparso (*Apocalisse 21,4*).

Credo che io fin d'ora sono figlio di Dio e che quando Egli si sarà manifestato, sarò simile a Lui, perché lo vedrò così come Egli è; io stesso con i miei occhi contemplerò il mio Salvatore (*1 Giovanni 3,2; Giobbe 19,27*).